

I TEMI DELL'IMMENSITÀ E DELL'AMORE IN LEOPARDI:

IL PENSIERO DOMINANTE

di Benito Calonego



Nel 1830 Leopardi lascia per sempre Recanati e per qualche anno vive a Firenze. Qui si innamora di una signora della buona società, Fanny Targioni Tozzetti, la famosa “Aspasia” che gli ispirerà un intero ciclo di canti (*Il pensiero dominante, Amore e morte, A se stesso, Aspasia*)

Il primo di essi, di cui vengono proposti alcuni estratti, descrive la potenza della passione d’amore, la forza con cui essa agita il cuore e investe la mente del poeta.



IL PENSIERO DOMINANTE (1831)

Il pensiero d’amore, con il suo stupendo incanto fa vivere il poeta in un mondo meraviglioso, lo eleva spiritualmente, lo innalza ad un paradiso in cui perde il senso della realtà. “Bella qual sogno”, la donna amata è diventata la sua ragione di vita, ed egli altro non desidera e spera che vederla e pensarla.

Dolcissimo, possente
dominator di mia profonda mente;
terribile, ma caro
dono del ciel; consorte
ai lugubri miei giorni,
pensier che innanzi a me sì spesso torni.
[...]

Compagno dei miei giorni
di infelicità, di “notte orribile”

Che mondo mai, che *nova*
Immensità,

Richiama l'immensità de *L'infinito*. Là si trattava del paesaggio interiore dominata da pensieri "immensi" , qui si tratta di un pensiero che domina incontrastati la vita interiore con il suo incanto.

che paradiso è quello
Là dove spesso il tuo stupendo incanto
Parmi innalzar!

Pare innalzarmi, pare che mi innalzi. Si tratta di una elevazione spirituale, che richiama la concezione stilnovistica dell'amore.

Qualcosa di analogo dice nella poesia *Amore e morte* , in cui parla dell'amore come di "quella nova, sola, infinita felicità che il [...] pensier figura". Senza di esso, il mondo che ci circonda ci appare un deserto inabitabile.

Nella poesia Il primo amore ha scritto:

Oh come viva in mezzo alle tenebre
Sorgea la dolce imago, e gli occhi chiusi
La contemplavan sotto alle palpebre!

Ne *L'infinito* il pensiero si annega nel mare di pensieri immensi e l'io vi fa un dolce naufragio, qui lo stupendo incanto del pensiero d'amore lo innalza in un paradiso celeste.

dov'io,
Sott'altra luce che l'usata errando,
Il mio terreno stato
E tutto quanto *il ver* pongo in obbligo!

Vedendo le cose sotto un'altra luce, dimentico le mie idee, le mie convinzioni (pessimistiche) sulla realtà.

[...]
Quanto più torno
A riveder colei
Della qual teco ragionando io vivo,

Di lei, che è per me ragione di vita, ragiono con te, pensiero d'amore.

Cresce quel gran diletto,
Cresce quel gran delirio, ond'io respiro.
Angelica beltade!
Parmi ogni più bel volto, ovunque io miro,
Quasi una finta imago
Il tuo volto imitar. Tu sola fonte

D'ogni altra leggiadria,
Sola vera beltà parmi che sia.

[...]

Bella qual sogno,
Angelica sembianza,
Nella terrena stanza,
Nell'alte vie dell'universo intero,

In terra e in cielo

Che chiedo io mai, che spero
Altro che gli occhi tuoi veder più vago?
Altro più dolce aver che il tuo pensiero?

Che spero di diverso dal veder gli occhi tuoi, di diverso e più dolce dell'avere il pensiero di te? Di pensarti?



FANNY TARGIONI TOZZETTI

PACHELBEL, Canone in re

IL PENSIERO DOMINANTE ¹

Dolcissimo, possente
dominator di mia profonda mente;
terribile, ma caro
dono del ciel; consorte
ai lugubri miei giorni,
pensier che innanzi a me sì spesso torni.

[...]

Che mondo mai, che nova
Immensità, che paradiso è quello
Là dove spesso il tuo stupendo incanto
Parmi innalzar! dov'io,
Sott'altra luce che l'usata errando,
Il mio terreno stato
E tutto quanto il ver pongo in oblio!

[...]

Quanto più torno
A riveder colei
Della qual teco ragionando io vivo,
Cresce quel gran diletto,
Cresce quel gran delirio, ond'io respiro.
Angelica beltade!
Parmi ogni più bel volto, ovunque io miro,
Quasi una finta imago
Il tuo volto imitar. Tu sola fonte
D'ogni altra leggiadria,
Sola vera beltà parmi che sia.

[...]

Bella qual sogno,
Angelica sembianza,
Nella terrena stanza,
Nell'alte vie dell'universo intero,
Che chiedo io mai, che spero
Altro che gli occhi tuoi veder più vago?
Altro più dolce aver che il tuo pensiero?

Al *Pensiero dominante* fa seguito il canto *Amore e morte*, che con accenti vibranti esalta la passione d'amore e la morte per amore.

¹ Per ascoltare la musica basta andare su YOUTUBE, e quindi digitare il nome dell'autore e il titolo del brano.

A questo punto, purtroppo, le cose volgono al peggio, e il poeta conosce il più amaro disinganno. In preda alla disperazione, ad occhi asciutti, si rassegna ad una perdita che ha per lui un'importanza vitale (*A se stesso*; poi è la volta del sarcasmo e dell'invettiva contro la donna amata (*Aspasia*).

N.B. – Per eliminare I file pdf scaricati sullo smartphone devi andare su STRUMENTI e quindi su ARCHIVIO.